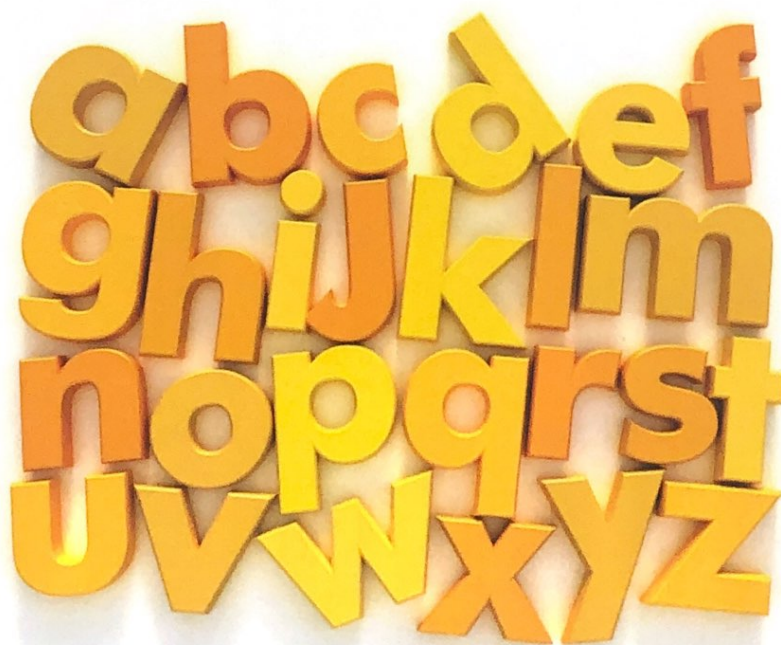


Mario Castoldi
Vincenzo N. Scalcione

Competenze di cittadinanza e valutazione del contesto educativo

**Metodologie e tecniche
didattiche generali**



06 | Competenze di cittadinanza e valutazione del contesto educativo

Il tema della promozione delle competenze e della valutazione, intesa quale pratica per il miglioramento del sistema scolastico, risulta oggi centrale, all'interno dell'agenda del legislatore, come di coloro che si occupano di scuola. Le correlazioni esistenti fra modelli di progettazione e performance, per quanto attiene gli apprendimenti e per quel che concerne il sistema scuola risultano evidenti. Gli esiti della global education reform hanno rideterminato la valutazione come oggetto di innovazione dell'intero processo di insegnamento/apprendimento.

Il presente volume si inserisce all'interno di un dibattito vasto, proponendo una riflessione sulla trasversalità del nuovo approccio alla valutazione, all'interno dunque di una logica sistemica, che si relazioni con tutti gli elementi costitutivi di un contesto formativo, per il miglioramento della qualità globale della scuola ed il conseguimento delle competenze di cittadinanza.



Mario Castoldi, docente di Didattica generale presso la facoltà di Scienze della formazione dell'Università di Torino, conduce una attività di ricerca nel campo della valutazione degli apprendimenti e della didattica per competenze; svolge attività di formazione e consulenza su problematiche valutative in ambito scolastico. Fra le attività e compiti ricoperti è responsabile scientifico dell'area DeAgostini Formazione; consulente per la Divisione della Scuola del Dipartimento dell'Educazione del Canton Ticino; formatore esperto per conto dell'INVALSI nell'ambito del progetto ProDis (Professionalità del Dirigente scolastico). Tra le ultime pubblicazioni: *Didattica generale* (2^a ed., Firenze, 2015); *Valutare e certificare le competenze* (Roma, 2016); *Costruire unità di apprendimento* (Roma, 2017); *Compiti autentici* (Novara, 2018); *Rubriche valutative* (Novara, 2019); *Ambienti di apprendimento* (Roma, 2020).

Vincenzo Nunzio Scalcione, ha conseguito Dottorato di ricerca in Scienze delle Relazioni umane, laurea in Filosofia, laurea in Scienze della Formazione; docente, svolge attività didattica e di ricerca sui temi della valutazione, didattica per competenze, ambienti di apprendimento, inclusione sociale e bisogni educativi speciali. Ha pubblicato: *Insegnare per competenze: le competenze chiave nell'istruzione obbligatoria* (Cosenza, 2016); *Gli ambienti di apprendimento tra reale e virtuale* (Roma, 2017); *Competenze di cittadinanza e didattica inclusiva: promozione della cultura dell'inclusione e Bisogni educativi speciali* (Roma, 2018); *Indicatori di qualità e authentic assessment - la progettazione degli strumenti per la valutazione autentica. Educare per includere e promuovere la valutazione autentica* (Roma, 2019).



DIVENTARE INSEGNANTI LE PEDAGOGIE

Collana diretta da Umberto Margiotta e Luigino Binanti

6

Che cos'è un insegnante professionista? Non più vate, non più mediatore del Principe, non più solo motore di socializzazione, oggi l'insegnante è chiamato, in quanto esperto dei processi di invenzione e di mediazione culturale, ad *assicurare servizi formativi alla mente e al cuore delle persone*. Le coordinate entro le quali si sviluppa la qualità del servizio diventano pertanto le seguenti:

- il *lavoro in team*, il lavorare in quanto appartenente ad una comunità esperta che non si limita a consegnare il prodotto, ma che assicura la soddisfazione dell'allievo come principale parte di accreditamento e di legittimazione del proprio lavoro.
- la *continua reinvenzione* di ciò che egli conosce, sapendo cosa e dove cercare; ma ancor più sapendo costruire e sviluppare spazi di comunicazione disciplinare allargata tra i saperi e le discipline;
- l'*immaterialità* dei beni o servizi formativi offerti, la cui principale conseguenza è data dalla particolare responsabilità che ne deriva, in quanto centrata sulla relazione educativa che viene ad istituirsi entro la rete di attori. In questo modo l'evento formativo dell'insegnamento si specifica come evento di cultura, lo rielabora come pratica riflessiva e consente, a tutti i suoi attori, di apprezzarne, valutarne e selezionarne le conseguenze.
- la capacità di governare la *pesantezza*, non abbattibile al di sotto di una certa soglia, dell'*organizzazione* necessaria ad assicurare reciprocità di soddisfazione nella relazione educativa che la scuola produce; necessaria ad alimentare il lavoro intellettuale della comunità di professionisti di cui l'insegnante è parte; necessaria a tutelare la pubblicità, la trasparenza, l'integrità dei diritti e dei doveri di quanti la agiscono.
- l'*apprendimento organizzativo e cooperativo*, come condizione essenziale, per l'insegnante, di imparare a cambiare e ad evolvere in sintonia con l'evoluzione della storia, della cultura, della specificità e dell'autonomia della comunità scolastica di cui è parte integrante.
- una testimonianza *esistenziale di pratiche riflessive* come cemento connettivo delle azioni precedenti e come motore di identificazione professionale di ricerca educativa.

Aggiornando e contestualizzando la delineaazione del profilo, anche alla luce delle riflessioni maturate in ambito europeo, dobbiamo sottolineare come il profilo del-

l'insegnante professionista che vogliamo risulti dalla combinazione e dalla integrazione di più dimensioni: dimensione culturale; *dimensione psico-pedagogica*; *dimensione metodologica e didattica*; *dimensione della pratica riflessiva*; *dimensione relazionale e sociale*; *dimensione organizzativa*.

Insomma l'insegnante professionista é competente quando impara a ricostruire, con i suoi allievi, i sentieri della conoscenza; e si confronta in modo efficace con situazioni di autoapprendimento e di apprendimento contestualizzato non-routinario. Egli guarda dentro i suoi allievi, e vi legge e accompagna il prodursi di una mente e di un talento; e per questa via cerca con loro quegli itinerari dell'*agire conoscitivo che gli consentano di articolare e concretizzare le conoscenze*. Considera pertanto le prospettive della teoria e del lavoro come reciprocamente illuminanti per una migliore comprensione della complessità e dell'inclusione; e per questa via promuove lo sviluppo nei suoi allievi di processi decisionali più consapevoli e autodeterminati. Si sente individualmente e collettivamente responsabile dei suoi atti d'insegnamento e degli effetti che essi producono sugli studenti e sulla comunità scolastica.

Comitato scientifico:

Prof. Luigino Binanti (Università del Salento)
Prof. Massimo Baldacci (Università di Urbino)
Prof. Daniele Coco (Università di Roma Tre)
Prof. Marco Ferrari (Università Tor Vergata, Roma)
Prof. Pascal Guibert (Università di Nantes)
Prof. Umberto Margiotta (Università Ca' Foscari, Venezia)
Dott.ssa Rita Minello (Università Ca' Foscari, Venezia)

i volumi sono sottoposti a referaggio.

Mario Castoldi - Vincenzo Nunzio Scalcione
(a cura di)

Competenze di cittadinanza e valutazione del contesto educativo

Metodologie e tecniche didattiche generali

ISBN: 9788867094387

Prima edizione: dicembre 2019

© 2019 - Editoriale Anicia S.r.l.

Via S. Francesco a Ripa n. 67

00153 Roma - Tel. (06) 5898028/5882654

Sede legale: Via di Trigoria n. 45

00128 Roma

www.edizionianicia.it - info@anicia.it / editoria@anicia.it

I diritti di traduzione, di riproduzione, di memorizzazione elettronica, di adattamento totale o parziale, con qualsiasi mezzo (compresi i microfilm e le copie fotostatiche) sono riservati per tutti i Paesi. Ogni permesso deve essere dato per iscritto dall'Editore.

Le fotocopie per uso personale del lettore possono essere effettuate nei limiti del 15% di ciascun volume dietro pagamento alla SIAE del compenso previsto dall'art. 68, commi 4 e 5, della legge 22 aprile 1941 n. 633.

Indice

<i>Premessa</i>	9
PARTE PRIMA COMPETENZE DI CITTADINANZA E VALUTAZIONE DEGLI APPRENDIMENTI	
<i>Capitolo primo</i> Competenze di Cittadinanza e Ambienti di apprendimento	15
di <i>Mario Castoldi</i>	
1. Quadro di riferimento PISA per la competenza globale	15
2. Competenze chiave per l'apprendimento permanente	19
Riferimenti bibliografici	37
<i>Capitolo secondo</i> Valutazione degli apprendimenti – progettazione didattica – miglioramento scolastico	39
di Vincenzo Nunzio Scalcione	
1. La didattica laboratoriale come metodologia progettuale	44
2. La valutazione autentica	48
3. Valutare il sistema scuola	53
Riferimenti bibliografici	59

Capitolo terzo

La Leadership delle Competenze 63

di *Giuseppe Mancini*

Riferimenti bibliografici 71

PARTE SECONDA

COMPETENZE E APPRENDIMENTO PER LO SVILUPPO

ASPETTI TEORICI E MODELLI DI INTERVENTO

Capitolo quarto

Competenze e apprendimento per lo sviluppo:

un'analisi pedagogico-critica 75

di *Elvira Lozupone*

1. Un cambiamento di paradigma 75

2. Competenze: etimologia e linee guida per il mondo
scolastico 77

3. La concezione di M. C. Nussbaum e
la pedagogia critica 79

4. L'analisi critica 83

5. Giovani di oggi: biografie accidentate 85

6. La costruzione di competenze trasversali:
un orientamento pedagogico 88

Riferimenti bibliografici 91

Capitolo quinto

**Competenze del personale pedagogico in ambienti
interculturali. Aspetti teorici e modelli di intervento** 93

di *Anna Młynarczuk-Sokołowska*

1. La formazione didattica del personale pedagogico
in ambienti multiculturali 94

2. Iniziative per sviluppare le competenze interculturali
del personale pedagogico e degli studenti basandosi
sulla propria esperienza 102

Riferimenti bibliografici 107

Capitolo sesto

**Da educare alla cittadinanza a educare
a essere cittadini – Linee pedagogiche** 109

di *Riccardo Pagano*

1. La *Cittadinanza*: un concetto in continua
ri-definizione 110
 2. Educare alla *Cittadinanza*: questioni aperte 114
 3. Educare alla *Cittadinanza*: un obiettivo perseguibile 116
 4. Per una cittadinanza agita 120
- Riferimenti bibliografici 123

Capitolo settimo

**The Estimated Education System in Kazakhstan:
traditions and innovations** 125

di *Vasic Bibigul, Summers Danna e Davletkaliyeva Elizaveta*

1. Social and economic context of Kazakhstan
education 129
 2. Accessibility and equity 131
 3. Condition and learning environment 133
 4. Quality and efficiency 134
- Conclusion 145
- References 145

Bibliografia 149

Premessa

*“Until the emphasis changes to the conditions which make it necessary for the child to take an active share in the personal building up of his own problems and to participate in methods of solving them (even at the expense of experimentation and error) the mind is not really freed”*¹. Nella consapevolezza che gli strumenti di intervento possano e debbano essere finalizzati al miglioramento del sistema-scuola, si prendono dunque a prestito le parole del grande pedagogista americano John Dewey per riannodare ragioni ed esiti dei contributi di cui si compone il presente volume.

L'intento di questa pubblicazione muove difatti dalla volontà di evidenziare gli elementi di collegamento fra una didattica finalizzata alla promozione degli apprendimenti e la progettazione ed uso di modelli di valutazione, nella considerazione che la qualità dei processi valutativi possa essere riscontrata anche attraverso la qualità dei processi educativi. Va ricordato difatti come la valutazione interessi trasversalmente, in quanto oggetto di innovazione, le pratiche progettuali come quelle didattiche, dunque *tout court* l'intero processo di insegnamento/apprendimento.

La presente trattazione, per le ragioni appena esposte, attraversa quindi segmenti e comparti diversi del luogo cognitivo chiamato scuola, e tuttavia conserva, al suo interno, una uni-

¹ J. Dewey, *Democracy And Education: An Introduction To The Philosophy Of Education*. Macmillan, New York 1916, p. 237.

tarietà dovuta alla domanda che ha pervaso la scrittura di ciascun contributo, ivi presente.

Il punto di partenza è rappresentato da una disamina delle competenze, assunte nella loro matrice di dinamica costruzione di risposte alle situazioni problema, poste dallo sviluppo degli apprendimenti. Ritrovano vigore, in questo assunto, le parole di J. Delors, quando, *Nell'educazione un tesoro*, afferma che *“la persona umana ha bisogno di valorizzare ogni opportunità per apprendere e per migliorarsi, non sarà in grado di fare buon uso di tutte queste potenziali risorse se non avrà ricevuto una solida educazione di base. Meglio ancora, la scuola dovrebbe instillare sia il desiderio che il piacere dell'apprendimento, la capacità d'imparare a imparare, la curiosità intellettuale. Si potrebbe addirittura immaginare una società in cui ciascun individuo sia alternativamente insegnante e discente”*². Il compito fondamentale della scuola odierna, è divenuto difatti quello di mettere l'allievo nella condizione di potersi muovere autonomamente durante il percorso scolastico e, al suo termine, nella vita. La profonda trasformazione organizzativa e didattica che sta attraversando i sistemi educativi negli ultimi anni testimonia una realtà che sta modificandosi come mai era accaduto in passato, e con una rapidità che è fonte di cambiamento per coloro che vi sono coinvolti. Tutto ciò si ripercuote fortemente anche sulla preparazione dei docenti, la cui competenza nel settore pedagogico-didattico, relazionale comunicativo, e relativo ai contenuti disciplinari, diventa un fattore determinante rispetto al buon funzionamento della scuola.

Si tratta di considerazioni in linea con gli esiti proposti dalla *global education reform*, che riconosce la valutazione come uno strumento per la predisposizione di percorsi educativi in grado di aderire ai bisogni educativi espressi all'interno della

² J. Delors, *Nell'educazione un tesoro*, Roma, Armando, Roma 1997, pp. 15-17.

stessa comunità educante, assumendone anche le sollecitazioni ivi giunte. Cionondimeno, occorre procedere alla promozione di una formazione qualificata, una preparazione universitaria centrata su una conoscenza approfondita delle discipline curriculari, ma ancorata ad attività di tirocinio, che, come ci ricorda Jerome Bruner³, mettano i giovani nelle condizioni di “*usare gli strumenti del fare significato e della costruzione della realtà, in modo che possono adattarsi meglio al mondo in cui si trovano e, se necessario, cambiarlo*”. Percorsi di crescita, che, *in nuce*, contengano le potenzialità per consentire al discente di imparare a costruire un proprio progetto di vita. Per favorire ciò, un buon insegnante, non solo deve possedere le adeguate competenze, ma deve educare gli alunni alla cooperazione attraverso il lavoro di gruppo, lo svolgimento dei compiti in situazione, stabilendo un clima favorevole del gruppo classe. Emerge la necessità di favorire, “*attraverso opportuni interventi didattici, l’interdipendenza positiva, l’interazione faccia a faccia, l’insegnamento e l’uso di competenze sociali nell’agire in piccoli gruppi, la revisione e il controllo costante dell’attività svolta e la valutazione individuale e di gruppo*”⁴.

Accanto alla definizione dei suddetti elementi di riflessione, i contributi provenienti dagli studiosi nazionali ed internazionali qui presenti hanno consentito anche di evidenziare specifici elementi identificativi dei sistemi scolastici trattati, procedendo, in alcuni casi, ad una comparazione dei diversi livelli di valutazione dei modelli realizzati nei singoli istituti scolastici.

Nelle diverse sezioni del testo è quindi possibile individuare *framework* utili all’analisi delle strutture di progettazione didattica adoperati per la promozione degli apprendimenti, e nella consapevolezza che alle conoscenze trasmesse occorra affian-

³ J. R. Bruner, *La cultura dell’educazione*, Feltrinelli, Milano 1997, p. 33.

⁴ M. Comoglio, M. A. Cardoso, *Insegnare e apprendere in gruppo. Il Cooperative Learning*, LAS, Roma 1996, p. 24-26.

care le competenze, per il miglioramento del sistema educativo. Si tratta di ricerche e riflessioni condotte integrando i quattro elementi della valutazione nel comparto istruzione, ovvero gli studenti, gli insegnanti, il sistema scolastico e le scuole

La prima parte del presente volume riserva uno specifico interesse nei confronti delle competenze di cittadinanza ed alla valutazione degli apprendimenti, con la presentazione dei quadri di riferimento Pisa per le competenze globali, a firma del professor Mario Castoldi; di seguito l'attenzione è stata quindi riservata alla didattica laboratoriale e ad i legami che essa esprime con una valutazione finalizzata al miglioramento degli apprendimenti e quindi dell'intero sistema-scuola. Nella seconda parte del testo, l'analisi degli studiosi si è appuntata sui modelli teorici e di intervento relativi all'apprendimento delle competenze, all'analisi di tipo pedagogico-critico e quindi, con il contributo di pedagogisti internazionali, delle modalità per sviluppare competenze interculturali, fra il personale pedagogico che opera in ambienti multiculturali. Una riflessione che ha quindi condotto alla trattazione della tematica dell'educazione alla cittadinanza, oggi al centro dell'attenzione del legislatore come degli educatori, con l'obiettivo di contribuire a costruire una comunità espressione di comportamenti condivisi. Il testo presenta inoltre una disamina degli elementi necessari per la promozione delle condizioni necessarie per favorire lo sviluppo degli apprendimenti, sviluppando un'analisi che pone come suoi elementi di riferimento l'introduzione di pratiche didattiche innovative e la conservazione di specifici atteggiamenti educativi; una specifica trattazione degli elementi in grado di favorire l'efficienza dei sistemi scolastici si ritrova nella sezione dedicata alla comparazione dei modelli di valutazione realizzati, con la individuazione di *framework* progettuali per la valutazione dei suddetti contesti di apprendimento.

Mario Castoldi – Vincenzo Nunzio Scalcione